

# Toscana: Regione guida per la sanità?

*La riforma delle cure primarie, avviata di recente dalla Regione, ha segnato uno spartiacque tra gli addetti ai lavori: c'è chi la esalta e chi al contrario ne sottolinea i limiti*

Il progetto di riorganizzazione del sistema sanitario della Toscana - varato con la delibera regionale di fine dicembre 2012 - e gli accordi integrativi firmati di recente per la medicina convenzionata sono fonte di dibattito e divisione tra i rappresentanti di categoria e gli esperti del settore. Per alcuni il modello toscano è un "modello guida", sensibile alle nuove necessità assistenziali, per altri, invece, depotenzerebbe l'integrazione tra medicina di primo e secondo livello, creando problemi nel sistema dell'emergenza/urgenza e smantellerebbe del tutto la continuità assistenziale. A pensarla così è il Sindacato dei Medici Italiani (Smi). Il segretario regionale, **Raffaele Gaudio**, definisce i progetti avanzati dalla Regione "fortemente pregiudiziali per il Ssr, per i medici e per la tutela della salute dei cittadini perché punta alla precarizzazione dei medici e a diluire la continuità assistenziale nel 118, fino all'eliminazione della cosiddetta guardia medica. Parlare di continuità dell'assistenza per una copertura h 16 come si fa in Toscana, invece che h 24, significa, di fatto, togliere un servizio alla cittadinanza e far perdere molti posti lavoro".



## ► Le Aft e la sperimentazione h 16

In effetti, nel nuovo accordo integrativo regionale (Air) per la medicina convenzionata, firmato di recente, si prevede che in via sperimentale la continuità assistenziale di tipo tradizionale possa essere limitata a un arco di ore ricompreso fra le 20 e le 24. Dalle ore 24 alle

ore 8 il Ssr garantirebbe le urgenze (tramite il 118 e il circuito ospedaliero). Tale organizzazione dovrà essere realizzata attraverso obiettivi intermedi concordati a livello aziendale. Le ore liberate, nel comparto a rapporto orario, saranno utilizzate dall'Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft), in attività diurne.

La Regione punta molto sulle Aft tanto è vero che nell'Air si legge: *"L'Aft risponde agli obiettivi di garanzia assistenziale che Regione Toscana e la Medicina Generale condividono ed è la cornice nella quale sviluppare un nuovo modello di continuità assistenziale. Nell'ambito della Aft sarà possibile realizzare alcuni elementi innovativi, funzionali alla riorganizzazione territoriale e alla crescita del ruolo professionale della Medicina Generale. L'Aft, pur nella salvaguardia del rapporto fiduciario medico-paziente, sostituirà l'unità elementare di erogazione delle prestazioni mediche a livello territoriale che attualmente si identifica con il medico singolo"*.

La realizzazione delle Aft e delle Uccp (Unità complesse di cure primarie), l'estensione progressiva della sanità di iniziativa e del *Chronic Care Model*, il contenimento delle liste di attesa sono infatti gli aspetti salienti dell'accordo integrativo regionale. L'accordo si inserisce nel progetto di riorganizzazione del sistema sanitario toscano avviato con la delibera n. 1235 del 28.12.2012 per il quale la Regione ha stanziato una somma di 20 milioni di euro, di cui 13 da riservare all'implementazione delle azioni concernenti il riassetto del territorio.